

Anno II, n. 4 – 1° febbraio 2013

## In questo numero

### Cosa bolle in pentola

- Diploma a 18 anni (e meno vacanze)?

### In cartella

- [Risorse contrattuali scuole, intesa al MIUR](#)
- [Rilanciare alleanza educativa con le famiglie](#)
- [Dimensionamento, chi dà i numeri?](#)

### Normativa del mese

- [Adozione libri di testo](#)
- [Alunni con bisogni specifici di apprendimento](#)

### Scadenze

### Iniziative

- I congressi della settimana

**Per comunicare con la redazione, per chiedere di ricevere la news letter o la sospensione del suo invio, utilizzare l'indirizzo [studiscuola@cisl.it](mailto:studiscuola@cisl.it)**

## COSA BOLLE IN PENTOLA

### **Diploma a 18 anni (e meno vacanze)?**

Nel clima surriscaldato della campagna elettorale, rispuntano vecchi cavalli di battaglia e non mancano gli scivoloni. Si torna a chiedere, per esempio, che nei programmi del futuro governo sia previsto l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni. *“Innalzare l'obbligo scolastico? Una risposta sbrigativa, che rischia di rivelarsi anche inefficace. Bisogna fare di tutto per contrastare il fenomeno degli abbandoni scolastici - sostiene Francesco Scrima - ma ci sembra improbabile che la questione si possa risolvere innalzando i tempi di permanenza proprio nei percorsi da cui avviene la fuga”*. Riemerge anche l'ipotesi di arrivare al diploma a 18 anni, idea cara all'ex ministro Luigi Berlinguer e su cui l'attuale ministro Francesco Profumo ha insediato una commissione di studio, il cui lavoro è stato rilanciato sulla stampa in questi giorni. Ancora una volta il problema non è quanto tempo i ragazzi stanno tra i banchi di scuola, bensì cosa fanno. Ridurre di un anno il percorso scolastico oppure mandare tutti a scuola a 5 anni, le due ipotesi tracciate dalla commissione, sono risposte di facciata alla necessità di avere sul mercato del lavoro giovani preparati. Così come risulta del tutto estranea ai problemi veri del settore dell'istruzione e della formazione la proposta affiorata nell'ambito di Lista Civica di tenere le scuole aperte per 11 mesi l'anno. Ipotesi che, prima di essere smentita dal premier Mario Monti, è stata contestata da tutti i sindacati e dalla Cgil con la consueta enfasi; stranamente dissonante la nota della responsabile scuola del PD, che accusa invece Monti ... di avere “scippato” una proposta del suo partito.

La smentita di Monti non basta a fugare il dubbio che l'ipotesi sia stata in qualche modo presa in esame. Ancora una volta con un approccio a dir poco discutibile: tenere aperte le scuole per più tempo, ma per fare cosa, con quali risorse, con quali programmi, con quale idea di istruzione, comunità locale, servizio sociale? Il timore è che sotto il vestito delle dichiarazioni sulla scuola troppo spesso ci sia il nulla, se non idee confuse. E dunque dannose.

[torna all'indice](#)

## IN CARTELLA

### Risorse contrattuali alle scuole, intesa al MIUR

Ha finalmente imboccato la strada giusta il confronto sulle risorse contrattuali alle scuole. L'Amministrazione, nel corso dell'incontro del 30 gennaio, ha accolto la nostra richiesta di rimodulare in modo più flessibile le riduzioni previste per l'esercizio 2013, alleggerendo il peso di quelle poste a carico dell'anno scolastico in corso e caricando un po' di più, per compensazione, quelle che incidono sul prossimo anno scolastico. Diversamente, il recupero delle riduzioni non addebitate sull'esercizio 2012, essendo state erogate per intero le spettanze relative al periodo gennaio - agosto di quell'anno, graverebbe totalmente sul periodo settembre-dicembre 2012.

Si sono utilizzati dunque, come da noi richiesto, i margini concessi dall'art. 2, comma 3 dell'accordo di dicembre, come riportato nel [documento](#) con cui il MIUR definisce l'entità complessiva delle risorse, la cui riduzione rispetto alla dotazione precedente si attesterà, come da noi sempre sostenuto, attorno al 20% dell'ammontare complessivo.

Il testo su cui tutte le sigle sindacali hanno convenuto, ad eccezione della Cgil, prevede che, nelle more della sottoscrizione definitiva del contratto 12.12.2012, alle scuole sia assegnato un acconto su tutte le voci del Mof, indicando anche i parametri per la sua determinazione.

È per noi importante che la decisione di erogare l'acconto sia avvenuta avendo contestualmente chiarito quale sia l'ammontare complessivo delle risorse a disposizione delle singole scuole. In questo senso ci eravamo espressi nell'incontro precedente, insieme a Uil, Snals e Gilda.

Definita la questione, siamo ora in grado di rendere disponibile uno [strumento operativo](#) da noi elaborato, che ci auguriamo possa rivelarsi utile per impostare in modo efficace la contrattazione di istituto.

Per quanto riguarda la voce Fis l'ammontare complessivo oggetto dell'intesa sconta le riduzioni in applicazione del DL 78/2010 e della legge di stabilità 2013 (228/2012) mentre, per quanto riguarda le economie del 2012, l'Amministrazione si è detta contraria a renderle disponibili prima che sia avvenuta la loro certificazione da parte del MEF. Posizione a nostro avviso discutibile, su cui intendiamo senz'altro ritornare nel momento in cui, sottoscritto definitivamente l'accordo all'ARAN, si procederà in sede MIUR all'intesa sull'assegnazione delle risorse a saldo.

[torna all'indice](#)

### Rilanciare l'alleanza educativa con le famiglie

Con la nota n.3214 del 22/11/2012, il MIUR ha trasmesso le Linee di Indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" agli Uffici Scolastici Regionali e, per loro tramite, alle istituzioni scolastiche.

Le Linee di indirizzo richiamano le tappe principali del processo di democratizzazione della scuola e dell'evoluzione del rapporto scuola-famiglie, dalle connotazioni originarie di partecipazione all'attività degli organi collegiali, verso

forme di interdipendenza sempre più evolute di progettazione partecipata, di corresponsabilità educativa, di bilancio sociale condiviso.

La circostanza che le Linee siano state redatte sulla base delle indicazioni e dei suggerimenti forniti dal Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola (FONAGS) rende il documento ancora più pregnante, poiché recepisce la riflessione di un importante organismo rappresentativo e offre un primo bilancio sulla “qualità percepita” delle relazioni scuola-famiglia, dopo oltre un decennio di attuazione dell’autonomia funzionale e a distanza di qualche anno dall’introduzione del Patto educativo di corresponsabilità.

L’autonomia scolastica e la prospettiva dell’offerta formativa di sistema, delineata dal Regolamento 275/1999, ha rappresentato, senza dubbio, un’ importante condizione per rilanciare l’alleanza educativa con le famiglie e per rafforzare la prospettiva ideale della “comunità educante”, delineata dalla legge delega 477/1974, verso forme concrete di progettualità integrata, cooperativa e corresponsabile, che coinvolgano famiglie e soggetti del territorio interessati, nella prospettiva nuova del sistema formativo integrato.

Già nel 2008, in occasione della trasmissione delle modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e del Patto educativo di corresponsabilità, il MIUR richiamava con forza il compito educativo della scuola e la condizione della cooperazione sinergica con la famiglia per la sua realizzazione (*“far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità”*, da realizzare *“attraverso la programmazione e la condivisione del percorso educativo con gli studenti, con le famiglie, con le altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio”*).

Ora un nuovo rilancio, dettato, come si legge tra le righe, dall’esigenza di consolidare e diffondere modelli progettuali e organizzativi e buone prassi che includano sempre più le famiglie, concretamente e attivamente, come risorse importanti da valorizzare in tutte le fasi dell’offerta formativa: dalla definizione iniziale degli intenti e degli impegni educativi comuni nel Patto, attraverso un “confronto critico su valori, finalità, obiettivi”; alla programmazione e alla realizzazione di percorsi mirati che definiscano definiti ambiti di coinvolgimento; alla riflessione condivisa e al bilancio corresponsabile degli esiti delle scelte operate, in vista di possibili azioni di miglioramento.

[torna all'indice](#)

### **Dimensionamento: chi dà i numeri?**

Il 29 gennaio si è svolto presso il MIUR un incontro nel corso del quale è stata fornita alle Organizzazioni Sindacali della scuola un’informativa per l’aggiornamento dello “stato dell’arte” delle interlocuzioni tra Ministero dell’Istruzione e dell’Economia e il Coordinamento Tecnico della Conferenza delle Regioni in materia di dimensionamento. Oltre a prendere atto dei contenuti dell’ultima versione dello Schema di Intesa, ai quali abbiamo dedicato uno [specifico approfondimento](#), abbiamo chiesto formalmente all’Amministrazione di calendarizzare, subito dopo la sottoscrizione dell’Intesa, un ulteriore incontro con le OO.SS. per conoscere in maniera certa e, per quanto possibile, definitiva i dati

sui quali dovrà fondarsi l'emanando Decreto Ministeriale concernente l'organico dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2013/2014, ponendo così fine al "balletto" dei numeri fin qui esibito.

[torna all'indice](#)

## **NORMATIVA DEL MESE**

### **Adozione libri di testo: indicazioni operative**

In data 25 gennaio 2013 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha pubblicato la [nota relativa all'Adozione dei libri di testo](#) per l'anno scolastico 2013/2014. Considerando che la scelta dei libri di testo costituisce rilevante momento di espressione dell'autonomia professionale e della libertà di insegnamento, il Miur fornisce le indicazioni operative al fine di agevolare i collegi docenti nella scelta dei libri di testo. Ricordiamo che le innovazioni introdotte dall'articolo 11 della legge n. 221/2012, contenente ulteriori misure per la crescita del Paese, hanno previsto per le nuove adozioni, a decorrere dalle scelte effettuate nell'anno scolastico 2013-2014, libri di testo in una nuova versione digitale o mista (costituita da un testo in formato cartaceo e da contenuti digitali integrativi, oppure da una combinazione di contenuti digitali e digitali integrativi).

Tale obbligo si applica a partire, progressivamente, dalle classi prima e quarta della scuola primaria, dalla prima classe della scuola secondaria di I grado e dalla prima e dalla terza classe della scuola secondaria di II grado.

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2013-2014 in corso, il legislatore ha inteso mantenere invariata la dotazione libraria già in uso, in coerenza con la normativa vigente (articolo 5 della legge n. 169/2008) dal momento che l'adozione dei libri di testo, nelle loro nuove tipologie, trova applicazione a decorrere dalla scelta per l'anno scolastico 2014-2015.

Il passaggio ai libri di testo nella nuova versione digitale, da realizzare gradualmente a decorrere dalla adozioni per l'anno scolastico 2014/2015, richiede in ogni caso l'adozione di un apposito decreto ministeriale che ne definisca le caratteristiche tecniche.

La nota del Miur nel fornire le indicazioni operative dedica una parte specifica agli adempimenti necessari per la scelta e l'adozione dei libri.

Le adozioni dei testi scolastici devono essere deliberate dal collegio dei docenti nella seconda decade di maggio per tutti gli ordini e gradi di scuola.

I dirigenti scolastici avranno cura di richiedere, fin da subito, ai centri di produzione specializzati che normalmente curano la trascrizione e la stampa in braille, i testi scolastici necessari, al fine di consentirne, agli alunni non vedenti o ipovedenti frequentanti la propria scuola, la disponibilità per l'inizio delle lezioni.

Infine, si richiama l'attenzione sulla specifica disposizione della legge n. 221/2012, secondo cui la delibera del collegio dei docenti relativa all'adozione della dotazione libraria è soggetta, per le istituzioni scolastiche statali e limitatamente alla verifica del rispetto del tetto di spesa, al controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 123/2011.

[torna all'indice](#)

### **Alunni con bisogni educativi speciali**

In data 18 gennaio 2013, è stata pubblicata sul portale del Miur, la [direttiva ministeriale 27 dicembre 2012](#), recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Considerando che gli alunni con disabilità si trovano al giorno d'oggi inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi, è sempre più necessario assumere un approccio decisamente educativo.

A tal riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che **considera la persona nella sua totalità**, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

La Direttiva ministeriale in oggetto punta a valorizzare quanto più possibile il concetto di potenziamento della cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

In tale ottica, assumono un valore strategico i Centri Territoriali di Supporto, che rappresentano l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse in relazione ai Bisogni Educativi Speciali.

Essi pertanto integrano le proprie funzioni - come già chiarito dal D.M. 12 luglio 2011 per quanto concerne i disturbi specifici di apprendimento - e collaborano con le altre risorse territoriali nella definizione di una rete di supporto al processo di integrazione, con particolare riferimento, secondo la loro originaria vocazione, al potenziamento del contesto scolastico mediante le nuove tecnologie, ma anche offrendo un ausilio ai docenti secondo un modello cooperativo di intervento.

Considerato, pertanto, il ruolo che nel nuovo modello organizzativo dell'integrazione è dato ai Centri Territoriali di Supporto, la direttiva 27 dicembre 2012, definisce le modalità di organizzazione degli stessi, le loro funzioni, nonché la composizione del personale che vi opera.

Novità interessante riguarda la predisposizione di un portale specifico come ambiente di apprendimento-insegnamento e scambio di informazioni e consulenza a cui è annessa una pagina web dedicata alle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, completa di indirizzi e link ai vari siti, oltre ai link diretti alle sezioni del sito MIUR relative a disabilità e DSA.

[torna all'indice](#)

## SCADENZE

<b>11 febbraio</b>	termine pagamento spese postali mese di gennaio
<b>14 febbraio</b>	termine approvazione programma annuale
	termine per rilevazione assenze gennaio a SIDI
<b>18 febbraio</b>	versamento mensile IVA per istituti con gestioni separate
	versamento contributi INPS per collaborazioni gennaio
	versamento ritenuta d'acconto su compensi a esterni
<b>28 febbraio</b>	termine richiesta ferie non godute anno precedente dai D.S.

Evidenziamo che da gennaio alcuni adempimenti ricorrenti non sono più richiesti, dato l'affidamento a NoiPA della liquidazione delle competenze (e della gestione dei relativi oneri fiscali e contributivi) riguardanti il personale supplente.

[torna all'indice](#)

## INIZIATIVE

### I congressi della settimana

Entra nel vivo la stagione congressuale della Cisl e delle sue federazioni di categoria, tra cui la Cisl Scuola. Sono in pieno svolgimento le assemblee di base, chiamate a eleggere i delegati ai congressi territoriali, quest'anno interessati anche da numerosi processi di accorpamento fra strutture in un'operazione di razionalizzazione organizzativa che le ridurrà significativamente di numero.

Questi gli appuntamenti congressuali in calendario la prossima settimana:

<b>Livorno</b>	2 febbraio	<b>Sassari</b>	7 febbraio
<b>Pisa</b>	4 febbraio	<b>Messina</b>	7 febbraio
<b>Cosenza</b>	5 febbraio	<b>Foggia</b>	8 febbraio
<b>Arezzo</b>	5 febbraio	<b>Firenze-Prato</b>	8 febbraio
<b>Cuneo</b>	6 febbraio	<b>Novara-Biella-Vercelli-Verbania</b>	8 febbraio
<b>Lucca</b>	6 febbraio	<b>Verona</b>	8 febbraio
<b>Carbonia</b>	6 febbraio	<b>Vicenza</b>	8 febbraio
<b>Venezia</b>	6 febbraio	<b>Massa Carrara</b>	9 febbraio
<b>Pistoia</b>	7 febbraio	<b>Cagliari</b>	9 febbraio
<b>Bari</b>	7 febbraio		

[torna all'indice](#)